

Erano i capei d'oro a l'aura sparsi (Francesco Petrarca)

Erano i capei d'oro a l'aura sparsi
che `n mille dolci nodi gli avvolgea,
e `l vago lume oltra misura ardea
4 di quei begli occhi, ch'or ne son sì scarsi;

e `l viso di pietosi color' farsi,
non so se vero o falso, mi pareo:
i' che l'ésca amorosa al petto avea,
8 qual meraviglia se di subito arsi?

Non era l'andar suo cosa mortale,
ma d'angelica forma; et le parole
11 sonavan altro, che pur voce humana.

Uno spirto celeste un vivo sole
fu quel ch'i vidi: et se non fosse or tale,
14 piagha per allentar d'arco non sana.

I suoi capelli dorati erano sparsi dal vento che li avvolgeva in mille dolci nodi, e la luce splendente dei suoi begli occhi luminosi, che oggi lo sono meno, splendeva oltre ogni limite;

e mi sembrava, non so se davvero o no, che il viso si riempisse di colore: perché meravigliarsi se io, che avevo nel cuore la trappola dell'amore, subito bruciai?

Il suo andamento era quello di un angelo, non quello di un essere mortale; e la sua voce aveva un suono divino più che umano.

Quello che io vidi era uno spirito celeste, un sole acceso: e se ora non è più tale l'amore che provo per lei è immutato.